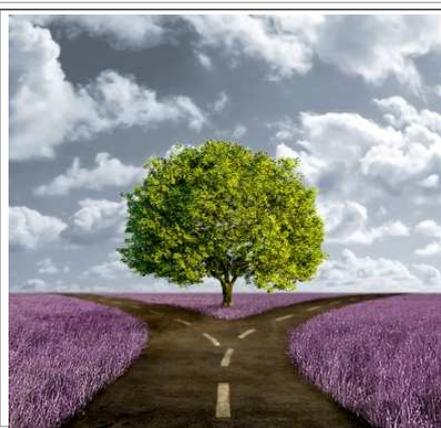


Corso formazione neo immessi in ruolo

ATTIVITA' IN SITUAZIONE

ISTITUTO d'ISTRUZIONE SUPERIORE "LORENZO GUETTI" TIONE

1. L'ISTITUTO "Lorenzo GUETTI" di TIONE	p.	3
2. L'IRC NELL'ISTITUTO GUETTI	p.	5
3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO GUETTI	p.	8
4. UNITA' di LAVORO	p.	17



**Di fronte
alla scelta:
La Bibbia
repertorio dell'umano**

Ida Pellegrini

Anno scolastico 2014-15

1. L'ISTITUTO "Lorenzo GUETTI" di TIONE	p.	3
1.1. L'Istituto di istruzione superiore "Lorenzo Guetti" di Tione		3
<i>a. Breve storia della scuola</i>		3
<i>b. Il contesto sociale e culturale</i>		3
<i>c. L'offerta formativa</i>		4
2. L'IRC NELL'ISTITUTO GUETTI di TIONE	p.	5
2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'Ist. Guetti		6
2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione all'Ist. Guetti		7
2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 all'Ist. Guetti		8
3. PROGETTARE L'IRC AL GUETTI DI TIONE	p.	8
3.1. I riferimenti provinciali		8
<i>a. Piani di studio provinciali generali</i>		9
<i>b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC</i>		9
3.2. I riferimenti d'Istituto		11
<i>a. Obiettivo generale dell'IRC all'Ist. Guetti</i>		11
<i>b. Piani di studio d'Istituto IRC</i>		11
3.3. Programmazione personale IRC della classe di svolgimento dell'UdL		15
4. UdL. Di fronte alla scelta. La Bibbia repertorio dell'umano	p.	17
4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro		18
4.2. Preparazione delle attività.		20
<i>a. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica</i>		21
<i>b. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale</i>		22
4.3. Progettazione del percorso didattico		23
<i>a. Fasi di lavoro</i>		24
4.4. Strumenti per la valutazione		28
<i>a. la verifica degli apprendimenti</i>		28
<i>b. l'autovalutazione</i>		30
<i>c. la verifica dei processi di apprendimento</i>		31
<i>d. la verifica di competenze</i>		32
4.5. Allegati all'UdL		33

1. L'ISTITUTO "Lorenzo GUETTI" di TIONE

1.1. L'Istituto di istruzione superiore "Lorenzo Guetti" di Tione

a. Breve storia della scuola

L'Istituto di Istruzione di Tione nasce come scuola autonoma e dotata di personalità giuridica nel settembre 2000, in seguito all'accorpamento dell'Istituto Tecnico Luigi Einaudi e del Liceo Primo Levi.

I due Istituti, che hanno dato origine all'attuale Istituto di Istruzione, dal 1986 hanno condiviso la sede nell'edificio di via Durone; vantano peraltro storie distinte e identità specifiche cui è utile accennare.

L'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Luigi Einaudi è nato alla fine degli anni Sessanta come sezione staccata degli Istituti Tecnici Antonio Tambosi e Andrea Pozzo di Trento e ha raggiunto la piena autonomia nel 1976; nel 1994 ha avviato un biennio Tecnico Industriale, nel 1996 ha introdotto per la Ragioneria la programmazione I.G.E.A. (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) e nel 1998 il progetto SIRIO (Corsi serali) per studenti adulti lavoratori, con gli indirizzi Ragioneria e Geometri.

Il Liceo Scientifico di Tione ha preso avvio nel 1973 come sezione staccata prima del Liceo "Galileo Galilei", poi del Liceo Leonardo da Vinci di Trento.

Il Liceo, divenuto autonomo dal primo settembre 1996, accanto a quello Scientifico, ha avviato nel 1988 l'indirizzo Linguistico e nel 1996 l'indirizzo Socio-psico-pedagogico.

Il nuovo Istituto di Istruzione nel 2004 ha ulteriormente arricchito l'offerta formativa introducendo il Liceo delle Scienze Sociali (corso serale), nel 2005, unico in provincia, il Liceo Scientifico per le Professioni del Turismo di Montagna e nel 2006 i Corsi liberi per adulti.

Nel mese di maggio 2006 l'Istituto di Istruzione è stato intitolato a Lorenzo Guetti, il sacerdote giudicariense padre fondatore della Cooperazione trentina.

Dal 2006 il Guetti si avvale del certificato di Qualità ISO 9001 e dal 2010 ha ottenuto la certificazione Qualità Parco.

Con l'anno scolastico 2010-2011, a seguito della Riforma nazionale e provinciale della scuola superiore, l'Istituto ha ampliato la sua proposta formativa con due nuovi percorsi: Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate e Indirizzo Tecnico Turismo.

Dall'anno scolastico 2013 2014 L'istituto ha introdotto nell'Indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio l'opzione Tecnologie del Legno nelle Costruzioni ed è divenuto Centro di Educazione degli Adulti (EdA) per le Giudicarie.

b. Il contesto sociale e culturale

La zona delle Giudicarie, come ogni altra realtà territoriale periferica, presenta aspetti positivi e fattori di criticità.

Certamente il vivere in piccoli paesi, che di rado superano le mille unità, di vantaggi ne offre. In una realtà come la nostra le relazioni sono potenzialmente ancora facili, il darsi del tu mitiga i rigori dell'anonimato e dell'indifferenza, la conoscenza fra le famiglie combatte le insidie della solitudine, favorisce la solidarietà e la condivisione di valori comuni. Eppure, anche in contesti così "umani" e ornati da una natura tanto conciliante ad assorbire gli stress della vita moderna, si nascondono ostacoli. Il pericolo principale sta nella tentazione a chiuderci in noi stessi, a distogliere lo sguardo da orizzonti che spaziano oltre le nostre montagne. Occorre avere il coraggio di mettersi in una dimensione culturale aperta alle novità, impegnata a discuterle e ad adattarle al nostro contesto. Bisogna attivare gli strumenti del massimo dialogo al nostro interno, liberandoci da pregiudizi e paure, uscendo di casa, collaborando con il vicino, abbattendo i campanili nel cui cono d'ombra troppo spesso si coltivano minuscoli interessi particolaristici. Si tratta di un grande investimento nel futuro che la comunità giudicariense deve fare, muovendo le leve di una cultura in rinnovamento che, partendo dai propri bisogni per realizzare le proprie aspirazioni, dialoga con il mondo: solo così si difende lo sviluppo raggiunto e si promuove ulteriore progresso. L'Istituto Guetti gioca in questo senso un ruolo determinante perché:

- è il luogo di aggregazione, di relazioni e di confronto più ampio e dinamico del territorio;

- è l'unica sede scolastica di scuola superiore, cui compete la responsabilità di preparare con serietà i giovani che le vengono affidati come futuri cittadini che devono imparare a riconoscere i nodi problematici del nostro tempo e a governarli con le soluzioni più adatte al nostro ambiente e alla nostra convivenza;
- è il luogo di incontro e di sintesi degli sforzi formativi di tutta una comunità.

Il personaggio di cui porta il nome - Lorenzo Guetti - è un richiamo impegnativo per tutti e la sintesi di ciò che la nostra scuola può e vuole essere per la società e per i giovani giudicariesi.

c. L'offerta formativa



L'Istituto Guetti accoglie la maggior parte degli studenti giudicariesi che hanno concluso il primo ciclo degli studi e affrontano le superiori. I suoi indirizzi, distribuiti fra aree scientifica, linguistica, umanistica, economica e tecnologica, insieme ai corsi del centro E.d.A. (educazione degli adulti) con la sua proposta articolata, offrono al nostro territorio un ampio ventaglio di possibilità di istruzione e formazione. E' ovvio che un'utenza proveniente da un territorio così vasto e variegato presenti alcuni elementi di eterogeneità e bisogni formativi non sempre uguali. Questo dipende in parte dai diversi stili didattico-formativi delle scuole medie di provenienza, ma anche, più in generale, dagli atteggiamenti culturali e dalle originali caratterizzazioni socio-economiche tipiche delle Giudicarie.

Attualmente il numero di classi ammonta a 53 (11 prime, 13 seconde, 10 terze, 10 quarte e 9 quinte), per un

numero totale di 932 studenti iscritti. Il numero dei docenti è 144.

La dirigente, Tiziana Gulli, dirige la scuola dal 1/09/2012.

Consultando la pagina web del sito www.guetti.tn.it è possibile accedere, oltre alle informazioni qui riportate, ai principali documenti di Istituto: lo Statuto, il Progetto di Istituto, i vari Regolamenti (del collegio docenti e degli studenti), l'Opuscolo di presentazione della scuola oltre che ad avere informazioni di tutti i generi sulla vita della scuola per i diversi soggetti che la frequentano.

2. L'IRC NELL'ISTITUTO GUETTI di TIONE

2.1. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative all'Ist. Guetti

Ci sono alcune questioni nella gestione dell'IRC da parte delle scuole che possono presentare interpretazioni improprie o ambigue. Sono riferibili sostanzialmente

- alla **procedura** e modalità della scelta dell'IRC e alle loro conseguenze sul piano organizzativo e didattico;
- alla partecipazione dell'IRC ai momenti della **valutazione**

In merito a questi due temi, al Liceo Da Vinci la situazione è la seguente:

1. il modulo di scelta di avvalersi o meno dell'IRC è sottoposto (con iscrizione on line) solo ad inizio del ciclo (primo anno superiori)

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene sottoposto ad alunni e famiglie ogni anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------------------------	------------------------------------	-------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. coloro che intendono modificare la scelta si recano in segreteria entro il termine per le iscrizioni all'anno successivo

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché il modulo viene consegnato a tutti dalla scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene modificato in corso d'anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------------------------	------------------------------------	-------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3. il modulo per le opzioni di chi non si avvale è dato successivamente e solo a chi non si avvale

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché viene consegnato contestualmente a quello della scelta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene consegnato anche a chi si avvale dell'IRC <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------------------------	------------------------------------	-------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4. la scelta di avvalersi NON ha ricadute organizzative sull'IRC

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché l'orario IRC è sempre in ore marginali <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché le classi o le ore di IRC vengono accorpate <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
-----------------------------------------------	------------------------------------	-------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5. per chi non si avvale, le attività alternative vengono attivate puntualmente

<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Non precisamente</i>	Perché non si attiva l'attività didattica alternativa (ADA) richiesta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché nelle att. did. alt. (ADA) si svolgono percorsi curricolari <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si tende a favorire l'uscita da scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si inseriscono i non avvalentisi in classi parallel <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro: Perché i non avvalentisi chiedono tradizionalmente lo studio libero assistito
------------------------------------	-----------------------------------------------	-------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2.2. Presenza dell'IRC nella valutazione all'Ist. Guetti

1. Nel consiglio di classe per gli scrutini, il voto dell'insegnante IRC – per chi si avvale - ha lo stesso valore di quello delle altre discipline

SI	NO	<input checked="" type="checkbox"/> Non precisamente	Nel caso in cui si vota a maggioranza, se il voto IRC è determinante viene tolto e decide quello del presidente
			Altro: non si è mai verificato il caso

2. Per l'attribuzione del credito, il voto dell'insegnante IRC incide

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<p>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un punteggio specifico graduato e standard</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p>Nella banda di oscillazione prevista, tramite un giudizio di massima sullo studente</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre</p>
	<p>Nella media dei voti delle discipline</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p>Mediante un parere sul comportamento generale della classe</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> spesso</p>
	<p>E' espressamente previsto dalla delibera del Collegio docenti</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
Altro:	
NO	<p>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p>E' espressamente escluso dalla delibera del Collegio docenti</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
Altro:	

3. Per la certificazione delle competenze al termine del biennio dell'obbligo, l'insegnante di IRC partecipa

SI	<p>Con un contributo per tutte le competenze previste (cittadinanza + quattro assi)</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input checked="" type="checkbox"/> sempre</p>
	<p>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse storico-sociale</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
	<p>Con un contributo specifico per le competenze dell'asse dei linguaggi</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
Altro:	
NO	<p>Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa</p> <p><input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> sempre</p>
Altro:	

In sintesi, la procedura della scelta appare corretta e ben regolamentata mentre la considerazione della valutazione dell'IRC, in particolare per l'attribuzione del credito scolastico, appare alquanto ridimensionata rispetto ad altre possibili interpretazioni della normativa nazionale e provinciale.

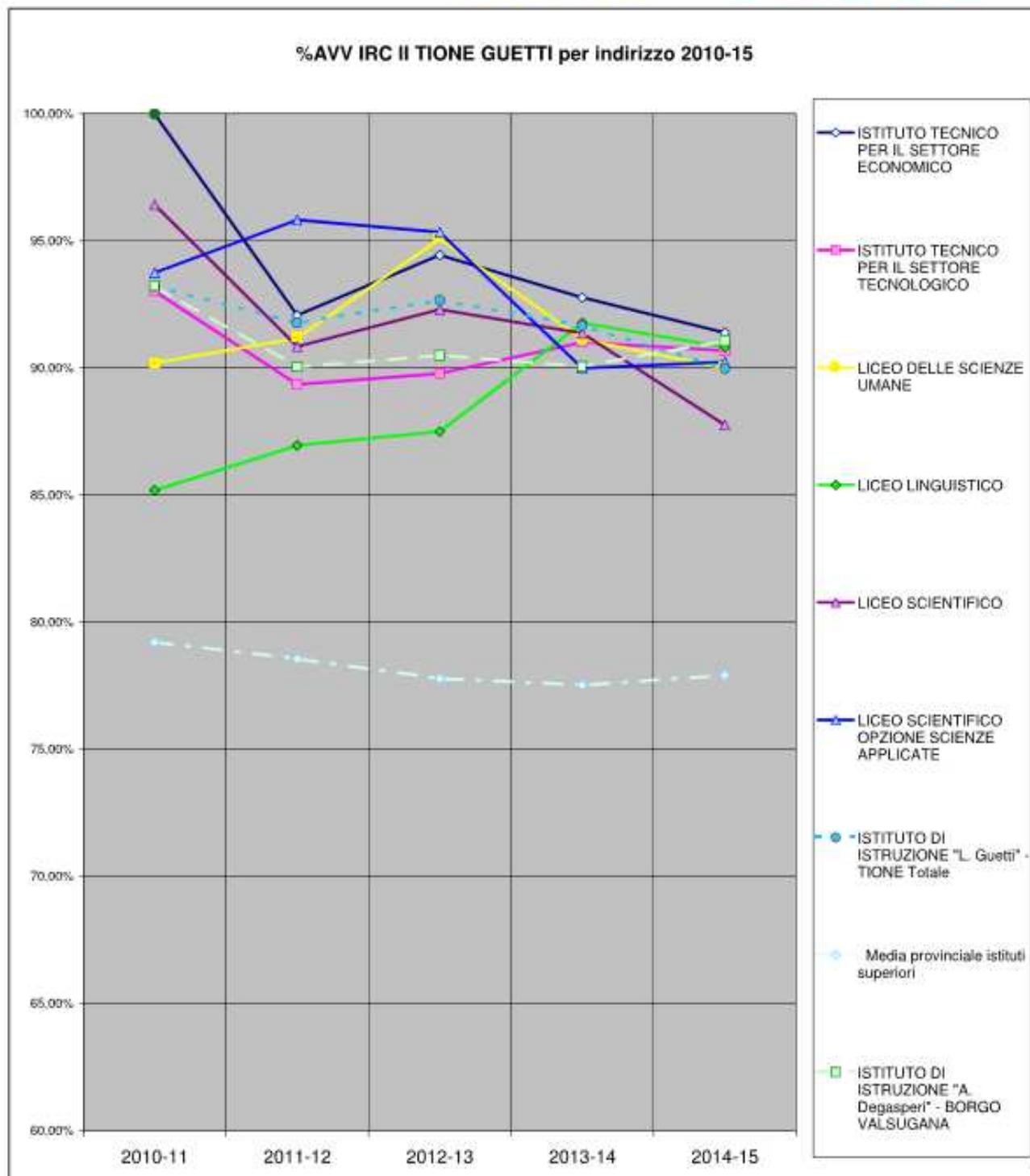
Il voto relativo all'IRC nel biennio non ha alcuna incidenza sulla media dei voti delle discipline. Il voto dell'insegnante di religione in merito alla capacità relazionale pesa per gli alunni avvalentisi quanto quello delle altre discipline.

2.3. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15

Il dato degli alunni avvalentisi dell'IRC sotto riportati (a confronto anche con il dato degli stranieri riportato in rosso) distingue tra i vari indirizzi di studio e si confronta con il dato medio della provincia di Trento e con un analogo istituto superiore di Borgo.

Si evidenzia una ottima percentuale di scelte a favore dell'IRC, con una diminuzione relativa negli anni nel liceo scientifico e un aumento nel liceo linguistico

%Avv IRC II GUETTIONE 2010-15 +stranieri	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	diff%AVV	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	diff%STRAN
ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE ECONOMICO	100,00%	92,08%	94,44%	92,77%	91,39%	-8,61%	0,00%	7,92%	7,94%	9,04%	9,57%	9,57%
ISTITUTO TECNICO PER IL SETTORE TECNOLOGICO	93,02%	89,36%	89,78%	91,02%	90,68%	-2,34%	11,63%	8,51%	5,84%	-4,19%	1,71%	-2,90%
LICEO DELLE SCIENZE UMANE	90,20%	91,18%	95,08%	91,14%	90,00%	-0,20%	7,84%	2,54%	3,28%	1,27%	2,73%	-5,12%
LICEO LINGUISTICO	85,19%	86,96%	87,50%	91,78%	90,82%	-5,63%	3,70%	6,70%	4,17%	6,85%	3,06%	-0,64%
LICEO SCIENTIFICO	96,43%	90,85%	92,31%	91,37%	87,76%	-8,66%	3,57%	3,05%	2,56%	2,75%	2,11%	-1,46%
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE	93,75%	95,83%	95,35%	90,00%	90,24%	-3,51%	5,00%	0,00%	2,33%	-4,29%	3,44%	-2,56%
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "L. Guetti" - TIONE Totale	93,21%	91,78%	92,67%	91,67%	89,97%	-3,25%	4,40%	5,24%	4,61%	4,39%	4,35%	-0,06%
Media provinciale istituti superiori	79,22%	78,56%	77,79%	77,52%	77,92%	-1,30%	7,04%	7,35%	7,22%	7,15%	7,28%	0,25%
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "A. Degasperis" - BORGO VALSUGANA	93,23%	90,05%	90,50%	90,07%	91,07%	-2,16%	5,08%	6,89%	6,75%	6,15%	6,13%	1,05%



3. PROGETTARE L'IRC ALL'ISTITUTO Lorenzo GUETTI

3.1. I riferimenti provinciali

a. Piani di studio provinciali generali

Nel DPR 5/8/ 2011, n. 11-69/Leg. che contiene il **Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo** e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) in riferimento **all'art. 5** che tratta degli **obiettivi generali del processo formativo** si afferma quanto segue:

*Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal **profilo educativo, culturale e professionale per i licei**, contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) [...]*

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici del PECUP per i Licei e delle Linee Guida provinciali per i Tecnici:

Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

*I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia **coerenti con le capacità e le scelte personali**". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). [...]*

In riferimento ai

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali ed in particolare a quelli dell'area scientifica, linguistico-comunicativa e storico-umanistica

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

Per i vari indirizzi, indicazioni utili comuni sono:

Liceo scientifico

- individuare nell'esperienza storica e attuale delle scienze sperimentali i problemi dei limiti dei loro metodi conoscitivi e delle loro eventuali dimensioni tecnico applicative
- individuare le interazioni sviluppatesi nel tempo tra teorie matematiche e scientifiche, da un lato, e teorie letterarie, artistiche e filosofiche, dall'altro.

Liceo linguistico

- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Liceo scienze umane

- - confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere nella realtà attuale la complessità della condizione e della convivenza umana con particolare attenzione ai luoghi dell'educazione, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai processi interculturali e alle istanze espresse dalla necessità di "apprendere per tutta la vita";
- acquisire conoscenze e abilità relative alla propria e all'altrui esperienza esistenziale e relazionale nel campo della costruzione dei sistemi di significato personali e comunitari e dei diritti umani;

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Tecnici

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;

Per i vari indirizzi, indicazioni utili comuni sono:

Settore Economico

- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Settore tecnologico

- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali

b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC

Rispetto al profilo dello studente **al termine dell'obbligo d'istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria **identità**, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio **sviluppo** rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la **relazione** e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il **contesto culturale** in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di **criteri per scelte** responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la **conoscenza** dell'altro e l'**apertura** al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale.

Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

In una fase importante di crescita segnata da maturazione affettiva e sessuale, acquisisce maggiore consapevolezza di varie forme di relazione interpersonale e ha modo di costruire la propria autonomia nel confronto ed in dialogo con il mondo degli adulti.

Si avvia a collocarsi con curiosità e interesse nell'ambiente in cui vive e sa descrivere segni, simboli, opere, manifestazioni dell'esperienza religiosa.

Inizia a strutturare una propria gerarchia di valori, per decisioni motivate e libere in vista del suo futuro, anche attraverso il confronto con modelli e principi proposti dal cristianesimo.

Vivendo quotidianamente in un contesto multiculturale e multireligioso, lo studente sa riflettere sui valori che regolano la convivenza per aprirsi a rapporti costruttivi con persone di altre culture, religioni e visioni di vita.

In riferimento al profilo dello studente **al termine del secondo ciclo di istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, in una visione integrata dei percorsi disciplinari ed in particolare con le prospettive dell'indirizzo scolastico in cui è inserito, offre uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la maturazione della identità personale, attraverso la consapevolezza di attitudini e aspirazioni, in relazione alle condizioni sociali ed ambientali in cui si realizzano;
- vivere il cambiamento a livello personale e sociale, valorizzando difficoltà e insuccessi come opportunità per orientarsi nelle scelte;
- l'interazione e la collaborazione con i coetanei, con le altre generazioni e con le istituzioni;
- l'atteggiamento attivo e critico nei confronti della abbondanza di informazioni e sollecitazioni della società della comunicazione;
- esprimere scelte e comportamenti consapevoli, interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni e saperle gestire;
- lo sviluppo di capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.

Alla **conclusione del secondo ciclo di istruzione**, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multietnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

Le conoscenze e competenze che uno studente al termine del percorso di apprendimento del secondo ciclo di istruzione è in grado di manifestare, tenendo conto di tutto il processo educativo e didattico seguito nel corso di tredici anni di scolarità, possono essere così riassunte:

- individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;
- riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;
- riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;
- identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.

3.2. I riferimenti d'Istituto

a. Obiettivo generale dell'IRC all'Ist. Guetti

Poiché esso va definito in forma collegiale dai docenti di IRC dell'Istituto, si rinvia la sua formulazione ad un lavoro da programmare per il prossimo anno scolastico.

b. Piani di studio d'Istituto IRC

Sono stati elaborati nel corso degli ultimi quattro anni scolastici all'interno del gruppo di Dipartimento sulla base dei Piani di studio provinciali, delle programmazioni individuali dei docenti e dell'esperienza maturata negli anni.

PIANI DI STUDIO SECONDO CICLO – S. **ISTITUTO d'ISTRUZIONE "L. GUETTI" – Tione**

PAT

E. Area disciplinare: RELIGIONE CATTOLICA - Curricolo Primo biennio del Secondo Ciclo

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel PRIMO BIENNIO di ISTITUTI SUPERIORI e FORMAZIONE PROFESSIONALE, attraverso le attività della *programmazione annuale*, in vista delle COMPETENZE previste al termine dell'Obbligo d'Istruzione

COMPETENZE	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA'
al termine del BIENNIO OBBLIGO	cosa è in grado di SAPER FARE	cosa è in grado di SAPERE	(Argomenti, Titoli UdL, contenuti, ...)
1 - riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.	Riconoscere che l'uomo manifesta diverse dimensioni del proprio essere. Rispettare le diverse manifestazioni religiose, a partire da quelle presenti in classe.	Multidimensionalità dell'uomo. Differenza tra spiritualità e religiosità. Caratteristiche principali della dimensione religiosa. La ricerca di Dio. Scienza e fede di fronte alle ipotesi sull'origine del mondo e dell'uomo. Gli aspetti principali della religiosità in diverse religioni.	1. La dimensione spirituale e religiosa dell'uomo
2 - identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.	Conoscere alcuni tratti della vita e dell'operato di alcuni testimoni della fede cristiana e di altre religioni Riconoscere le caratteristiche principali dei luoghi di culto presenti sul territorio	La figura di don Lorenzo Guetti La figura di san Francesco La figura di Gandhi Loro contributo allo sviluppo della società e cultura Luoghi di culto locali	3. Testimoni della fede cristiana e di altre religioni 4. Segni religiosi presenti sul territorio
3 - individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.	Riconoscere l'importanza del testo biblico nella tradizione ebraico cristiana. Collegare alcuni racconti biblici alle situazioni di vita attuali.	Struttura generale della Bibbia. Generi letterari del testo biblico attraverso la lettura di alcuni brani specifici. Episodi e personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Il Gesù storico e il Cristo della fede.	2. La risposta di Dio nella Bibbia
4 - riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.			

PIANI DI STUDIO ISTITUTO SECONDO CICLO – ISTITUTO d'ISTRUZIONE “L. GUETTI” – TIONE

PAT

F. Disciplina: **RELIGIONE CATTOLICA** - Curricolo Secondo biennio del Secondo Ciclo

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel SECONDO BIENNIO degli ISTITUTI SUPERIORI, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della programmazione annuale, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti,
<p>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;</p>	<p>Saper riconoscere situazioni, contesti, esperienze che promuovono azioni positive e solidali nei confronti della vita sociale e comunitaria alla luce del messaggio neotestamentario.</p> <p>Riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazioni.</p> <p>Rilevare l'importanza delle varie forme di comunicazione che riguardano la persona.</p> <p>Si interroga sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza; acquisisce un approccio culturale e linguistico al fenomeno religioso e ai suoi contenuti fondamentali.</p>	<p>I comportamenti che limitano esperienze di vita sociale e comunitaria, le esperienze che promuovono partecipazione e solidarietà sociale nei diversi ambiti religiosi.</p> <p>Il valore del rapporto dialogico con l'altro, le corrette modalità di comunicazione, la disponibilità all'ascolto, l'interazione positiva con l'altro. "L'altro siamo noi"(Enzo Bianchi).</p> <p>I problemi della fede nella società contemporanea in un contesto di pluralismo culturale e religioso.</p> <p>La riflessione su Dio nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche.</p>	<p>4. La liminalità: essere sulla soglia. Autoemarginazione, solitudine , responsabilità</p> <p>1. "L'altro siamo noi" La relazione dialogica</p> <p>5. I dubbi della fede La ricerca di Dio in una società pluralista</p>
<p>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;</p>			
<p>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</p>			
<p>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</p>	<p>Saper riconoscere tra le molteplici proposte etiche quelle che promuovono la dignità umana e si identificano pienamente in essa valorizzandola.</p> <p>Riflettere criticamente sulla esigenza di significato e di felicità presente in ogni uomo.</p> <p>Saper esprimere scelte etiche consapevoli nelle azioni individuali e collettive verso le problematiche economiche, sociali e ambientali..</p>	<p>Le diverse proposte etiche in relazione a temi di dibattito in ambiti culturali, sociali e religiosi (aborto, pena di morte, suicidio, eutanasia, biotecnologie, ...)</p> <p>Corretti stili di vita per relazioni costruttive.</p> <p>Esempi di percorsi di recupero e integrazione nella società.</p> <p>Processi economici relativi al solo profitto; ricadute sociali e comportamenti che vedono al centro del proprio agire la logica dell'interesse personale in un'ottica speculativa.</p>	<p>2. Il percorso etico: motivazioni e scelte</p> <p>3. Dipendenze e comportamenti. La dimensione della felicità e l'orientamento esistenziale.</p> <p>6. L'uomo nel creato: da custode a dominatore</p>

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nell'ultimo anno della Scuola secondaria di Secondo grado, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della programmazione annuale, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti,)
<p>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;</p>	<p>Riconoscere il ruolo che il rapporto tra le diverse religioni ha per il futuro della comunità locale e internazionale in una prospettiva di dialogo propositivo.</p> <p>Prendere coscienza criticamente e stimare valori umani e cristiani quali: la pace, la solidarietà, la giustizia, la corresponsabilità, il bene comune, la promozione umana, la convivialità delle differenze.</p> <p>Riconoscere le forme corrette di una relazione di coppia che non strumentalizzano la persona, ma la rendono protagonista di una progettualità cristiana all'interno della dimensione familiare.</p>	<p>Confronti con le manifestazioni contemporanee di altre tradizioni religiose.</p> <p>L'esperienza dell'uomo nella storia e la riflessione culturale, in relazione alle problematiche della pace, della giustizia, del bene comune, dell'economia solidale, della convivialità delle differenze.</p> <p>L'importanza della relazione uomo/donna in un'ottica di responsabilità, fiducia, scelta.</p>	<p>3. Il dialogo interreligioso La diversità religiosa come ricchezza e progettualità.</p> <p>2. L'etica della pace La convivenza pacifica come cifra e parametro di una società giusta.</p> <p>4. Essere coppia oggi: quali responsabilità, quali scelte.</p>
<p>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;</p>			
<p>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</p>			
<p>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</p>	<p>È disponibile alla ricerca in un'ottica di prospettiva e progettualità ; sa distinguere la legittima aspirazione alla felicità dall'evasione.</p>	<p>Riflessione critica sull'esigenza di significato e di felicità presente in ogni uomo.</p>	<p>7. Nuclei di orientamento della Dottrina sociale della Chiesa - Rerum Novarum; - Sollicitudo rei socialis.</p>

3.3. Programmazione personale IRC della classe quarta Scienze Umane sez. A

a. Piani di studio provinciali generali profilo studente in quell'indirizzo (bozze provinciali)

Liceo delle scienze umane

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art.9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico educativo.

PIANO DI LAVORO

Prof./ssa **IDA PELLEGRINI** Materia **INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

A.S. 2014-15 - **Classe 4UA** - Ore settiman. 1

Testo adottato **ITINERARI 2.0 - Michele Contadini 2**

SITUAZIONE INIZIALE DELLA CLASSE

(con riferimento ad attenzione, partecipazione, impegno, comportamento, risultati dei test di ingresso e/o delle prime prove di verifica, conoscenze, abilità e competenze in possesso degli studenti)

La classe si presenta omogenea e ben motivata, manifesta notevole interesse e curiosità rispetto agli argomenti proposti, mantenendo un atteggiamento sempre molto corretto, rispettoso e collaborativo.

OBIETTIVI FORMATIVI E DIDATTICI

- Capacità di elaborare un progetto di vita, sulla base di una obiettiva conoscenza della propria identità personale e culturale, delle proprie aspirazioni e attitudini, delle proprie tradizioni storiche e culturali.
- Capacità di comprensione, confronto, valutazione dei diversi sistemi di significato e delle diverse proposte religiose e spirituali presenti nel proprio ambiente di vita.
- Motivazione alla ricerca e alla rielaborazione dei significati dell'esistenza, nell'incontro con l'esperienza religiosa.
- Maturazione di una coerenza tra convinzioni personali e comportamenti di vita, criticamente motivati nel confronto con i valori del cristianesimo, di altre religioni e sistemi di significato presenti nella società attuale.

METODOLOGIE E STRUMENTI DIDATTICI

(con riferimento a metodologie didattiche programmate e strumenti didattici da utilizzare)

- Spiegazione frontale
- Lavagna interattiva e uso ambiente virtuale di apprendimento
- Discussione guidata dei temi trattati
- Brainstorming
- Lettura articoli di giornali/riviste/documenti e dibattito

- Lavori di gruppo e ricerca
- Lettura del testo in adozione e analisi
- Schede informative
- DVD e audiovisivi
- Utilizzo laboratorio informatico
- Appunti e schemi personali

MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

(con riferimento a strumenti e modalità di verifica, numero di prove, criteri e/o griglie di valutazione e obiettivi minimi per il raggiungimento della sufficienza)

La verifica sarà orale per tutte le classi e la valutazione seguirà i criteri orientativi adottati dal consiglio di classe e dal collegio dei docenti.

Oltre alla conoscenza dei contenuti specifici della disciplina, saranno valutati per ogni studente il livello di partecipazione, la correttezza dei rapporti interpersonali con compagni e insegnante, l'attenzione e l'interesse mostrati in classe, l'interazione nei lavori di gruppo, la qualità e la frequenza degli interventi durante le discussioni in classe.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI ATTUAZIONE

PROGRAMMA ANNUALE	TEMPI
<p>Questa classe affronta un percorso didattico simile a quello della quinta: viene suddivisa in piccoli gruppi di lavoro (2 max 3 persone) che, in base ad un calendario prefissato, scelgono un argomento di interesse generale e lo presentano ai propri compagni, utilizzando metodologie diverse (power point-audiovisivi-rassegna stampa-musica-film), nell'ottica di una discussione finale dove interverranno tutti gli studenti della classe.</p> <p>Prima di ciascuna relazione ogni gruppo è tenuto a contattare l'insegnante e comunicare l'ambito della discussione: l'insegnante valuta l'interesse e lo spessore culturale dell'argomento scelto, fornendo eventuale materiale o consigli per lo svolgimento del lavoro.</p> <p>E' una modalità questa che permette di verificare meglio le competenze acquisite dagli studenti motivandoli e coinvolgendoli in prima persona nella gestione del tempo scuola.</p> <p>Altre motivazioni che hanno portato alla scelta di questa tipologia di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. responsabilizzare nella scelta di tematiche da affrontare in classe 2. imparare a lavorare in equipe 3. imparare ad argomentare 4. imparare a relazionare agli altri con linguaggio adeguato e termini opportuni, utilizzando tempi e modalità produrre ed eventualmente organizzare e utilizzare documentazione per le prove scritte di italiano durante il corso dell'anno scolastico (tematiche di attualità). 	

EVENTUALI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO

(corsi/percorsi di sostegno didattico, sportello didattico, , attività integrative, potenziamento classi quinte)

.....

.....

Data 31 ottobre 2014

UNITA' di LAVORO



DI FRONTE ALLA SCELTA La Bibbia repertorio dell'umano

*Unità di Lavoro del
Secondo Ciclo*

*Disciplina
Religione Cattolica*

Secondo Biennio

Ida Pellegrini

Anno 2014-15

4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro

Insegnante

Ida Pellegrini, nata a Tione di Trento il 12 febbraio 1970.
Ha ottenuto il Magistero in Scienze religiose, titolo necessario per svolgere la professione IdR nel febbraio 1997 presso l'allora Istituto di Scienze Religiose. Nell'ottobre del 2013 ha conseguito anche la laurea specialistica in Filosofia e linguaggi della modernità presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Trento. Dal 1992 ha insegnato religione presso diversi Istituti e dal 2000, in seguito al superamento del concorso riservato agli IdR della PAT, è entrata di ruolo presso l' Istituto Comprensivo di Tione dove ha insegnato fino allo scorso anno scolastico, nel quale ha chiesto ed ottenuto il passaggio di ruolo presso l'Istituto di Istruzione Guetti di Tione.

Istituto scolastico

Istituto Guetti di Tione

Insegnante tutor e coordinatore dell'attività

Liliana Galazzini

Note organizzative

Il lavoro è stato svolto nella classe quarta del liceo delle scienze umane nel mese di aprile-maggio 2015.
La classe ha aderito con discreto entusiasmo alla proposta presentata dalla docente, che ha fatto riferimento nella stesura dell'UdA anche agli spunti offerti durante il corso di aggiornamento organizzato dalla Rete Scuole C8 in merito alla funzione orientativa della narrazione in ambito didattico.
Le alunne hanno affrontato con serietà tutte le fasi di lavoro, apprezzando l'alternanza tra narrazione biblica e attualizzazione dei contenuti.
Spesso il lavoro individuale è stato alternato con attività di gruppo per stimolare il confronto e la partecipazione diretta delle alunne.

TITOLO DELL'UNITA'

DI FRONTE ALLA SCELTA. La Bibbia repertorio dell'umano

CLASSE QUARTA

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di **pertinenza** (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di **essenzialità** (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di **correlazione** (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta **adeguato** al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche **accostamenti da diversi ambiti disciplinari**.

In riferimento ai Piani di Studio d'Istituto

COMPETENZA IRC DI RIFERIMENTO PRINCIPALE	ALTRE COMPETENZE
individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale	riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri

In riferimento ai Profili in uscita

Per il triennio non sono stati ancora definiti i livelli minimi di apprendimento e qui si fa riferimento ai Profili in uscita dello studente al termine del secondo ciclo di istruzione contenuto nei Piani di studio provinciali relativi alla disciplina I.R.C.

Alla conclusione del secondo ciclo di istruzione, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

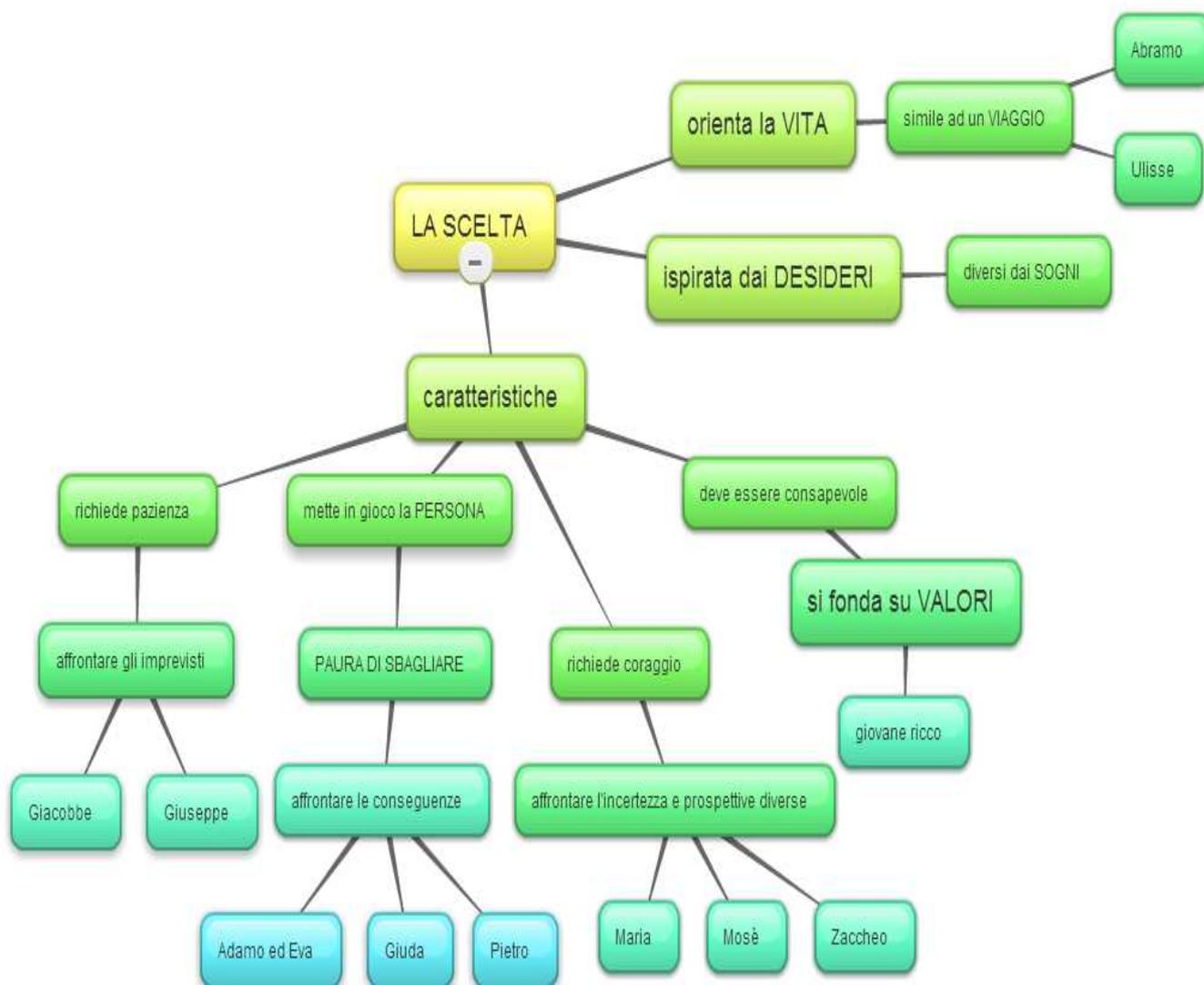
Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multietnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

4.2. Preparazione delle attività.

a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli studenti sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare lo studente là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica

Domande diagnostiche

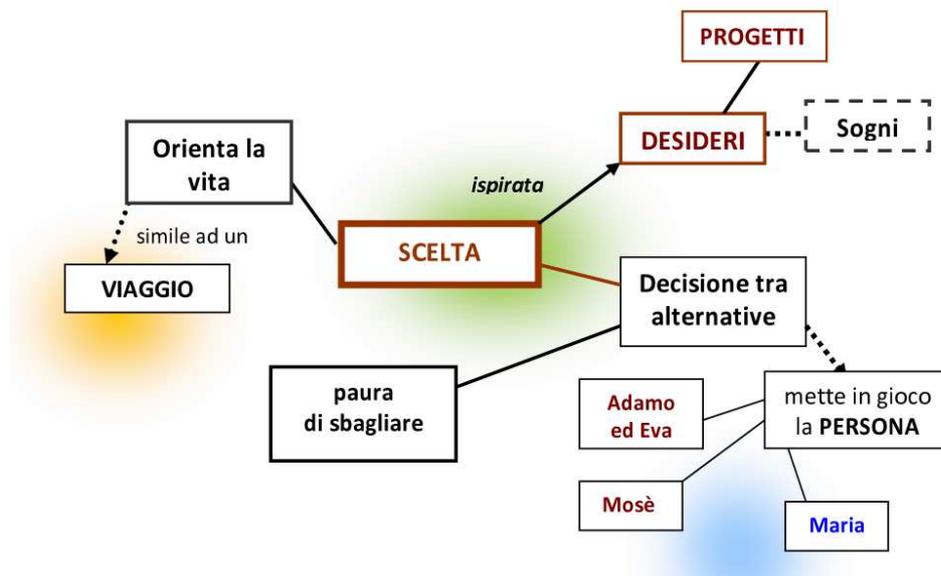
1. **Cos'è un sogno? Vi capita mai di fare qualche sogno che riguarda la vostra vita?**
 - Che differenza c'è tra un sogno ed un desiderio?
2. **Con quale immagine esprimereste "la vita"?**
3. **C'è qualche collegamento tra i desideri che una persona nutre e la sua vita?**
 - Quale?
4. **Secondo la vostra esperienza è facile prendere delle decisioni?**
 - Perché?
 - Vi è già capitato di prendere delle decisioni importanti?
 - Quali sono le decisioni che pensate di dover affrontare a breve?
5. **Conoscete qualche personaggio biblico che si è trovato nella situazione di decidere?**
 - Come ha affrontato questa situazione?
 - Quali difficoltà o dubbi ha dovuto superare?
6. **La sua esperienza può insegnarti qualcosa?**

Sintesi dei risultati

La conversazione clinica ha occupato un'ora di attività didattica e ha evidenziato che:

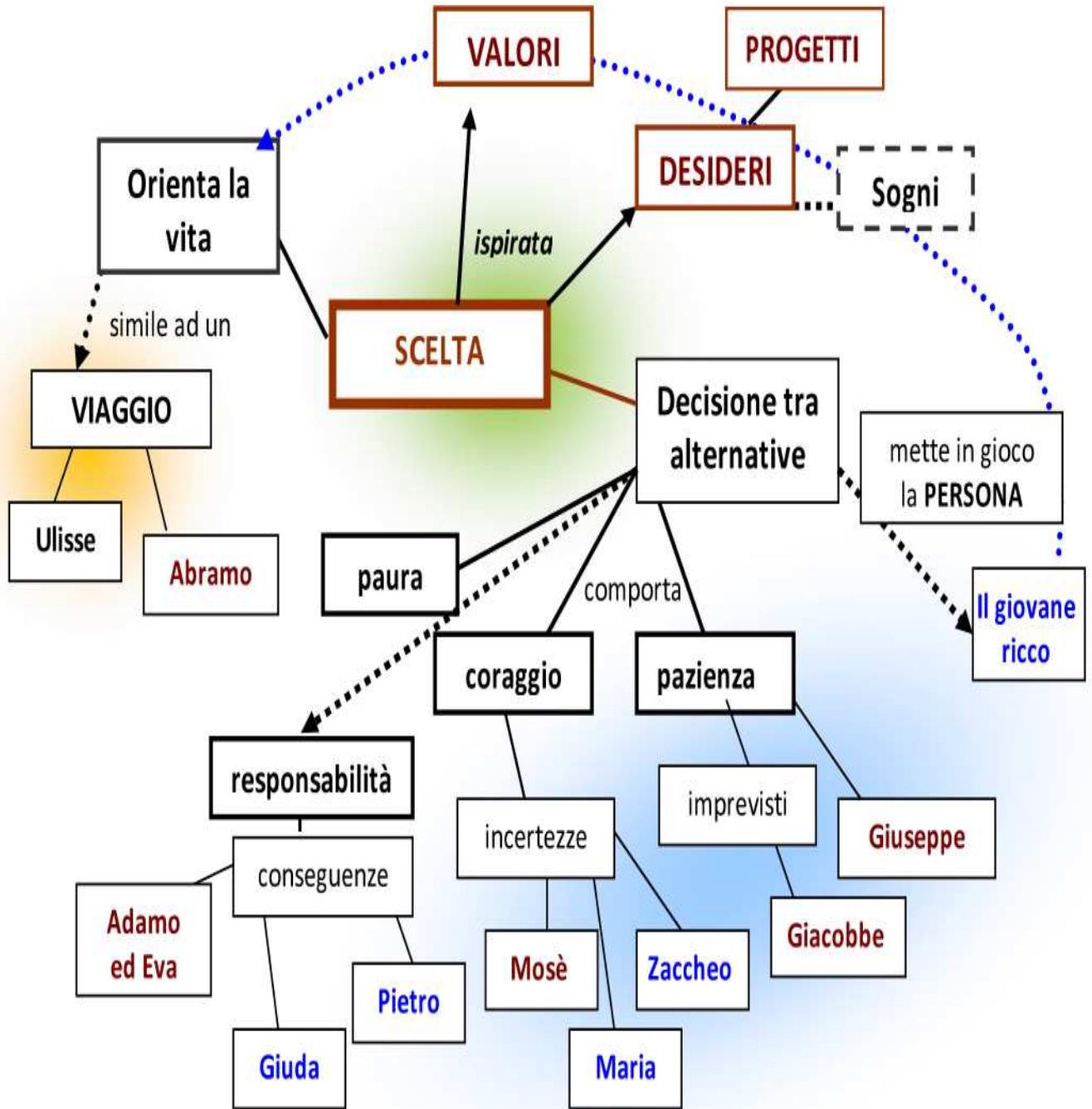
- la classe possiede una certa ricchezza di contenuti e di consapevolezza rispetto al tema della scelta e del ruolo che essa acquisisce nella vita di una persona.
- La metafora della vita come viaggio è comune e diffusa tra le alunne così come la conoscenza teorica della distinzione tra sogni, desideri e progetti
- mancano però un'interiorizzazione e una riflessione rispetto al sé in merito a queste tematiche.
- E' diffusa la preoccupazione di "fare la scelta sbagliata" che stimola l'interesse per la tematica
- Superato un primo momento di black out, le alunne indicano i nomi di personaggi biblici che hanno affrontato delle situazioni di scelta e le difficoltà che hanno dovuto fronteggiare a livello di processo decisionale

Matrice cognitiva della classe: come gli alunni pensano i concetti affrontati



RETE CONCETTUALE

Rappresenta il percorso di lavoro concettuale da svolgere calibrato sulle esigenze di apprendimento della classe



4.3. Progettazione del percorso didattico

DI FRONTE ALLA SCELTA. La Bibbia repertorio dell'umano

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO La metafora della vita come viaggio I desideri orientano il percorso e le scelte Le modalità e le difficoltà di fronte alla scelta Una didattica orientativa fondata sulle figure bibliche	ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO (obiettivo formativo) Gli studenti, partendo dall'analisi della metafora del viaggio, riconoscono la dimensione della scelta come elemento fondamentale per la realizzazione del proprio percorso di vita e si confrontano con la narrazione biblica delle vicende di alcuni personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento che ne incarnano gli aspetti principali.
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

OBIETTIVI DELLE FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico) <ol style="list-style-type: none">1. Gli studenti, attraverso il confronto tra Ulisse e Abramo, individuano nel viaggio una metafora della vita e le diverse prospettive dal quale questo viaggio può essere considerato.2. Gli studenti confrontandosi con l'esperienza di alcuni personaggi biblici e con il significato che il sogno assume nel contesto biblico, riconoscono la differenza tra sogno, desiderio e progetto ed individuano nella scelta lo strumento per giungere alla concretizzazione degli ideali e delle aspirazioni nella propria vita.3. Gli studenti, dopo aver individuato le caratteristiche e le difficoltà che accompagnano il processo decisionale, colgono, attraverso la lettura e l'approfondimento dei brani biblici che narrano gli episodi dei personaggi selezionati, le diverse modalità di fronteggiamento e ne mettono a confronto l'efficacia.4. Confronto conclusivo per la fissazione di risultati e verifica.

a. Fasi di lavoro

<p>FASE 1</p>	<p>Obiettivo di Fase Gli studenti, attraverso il confronto tra Ulisse e Abramo, individuano nella viaggio una metafora della vita e le diverse prospettive dal quale questo viaggio può essere considerato.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante introduce brevemente il percorso collegandolo al lavoro diagnostico svolto nella lezione precedente • Fa ascoltare la canzone di Fiorella Mannoia "In Viaggio" • Propone i seguenti spunti di riflessione sui quali invita le alunne a rispondere personalmente in modo libero: Se la vita è un viaggio sta a noi decidere: <ul style="list-style-type: none"> - con che mezzo percorrerla (<i>tu quale mezzo sceglieresti e perché</i>) - con che bagaglio affrontarla - da chi farci accompagnare - quali mete raggiungere - con quale atteggiamento affrontarla (<i>turista, nomade, pellegrino, profugo, fuggitivo, esploratore</i>) - con che filosofia intraprenderla (a questo proposito viene letto in classe il brano seguente e chiesto a ciascuna delle alunne se la sua filosofia del viaggio è più conforme a quella di Abramo o a quella di Ulisse) <p>Partire</p> <p>Il racconto</p> <p>Il racconto <i>Con o senza biglietto di ritorno</i>, del filosofo ebreo E. Lévinas, parla di due uomini che partono e camminano in modo differente, perché attratti da un ideale diverso.</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Con o senza biglietto di ritorno</p> <p>Ulisse parte. Abramo parte. Un viaggio e un esilio. L'uno con la speranza di ritorno, l'altro verso un'altra terra, una terra straniera che diventerà sua. Uno ritorna, l'altro non cessa di camminare. Uno a casa sua, l'altro altrove. Uno verso l'ambiente familiare dell'isola natale, l'altro verso l'incognita di un paese di cui non è originario. L'uno e l'altro certamente trasformati dalla strada, la polvere, le prove e gli incontri. Il primo fa l'esperienza del ritorno alle stesse cose, e il secondo l'esperienza di un'alterità infinita che, alla fine, non è tanto quella della meta quanto quella di Dio. Due partenze. Poi, un ritorno e una chiamata.</p> <p>Il viaggio di Ulisse è circolare; egli ritorna a quella che conosce, ed è appagato da questo ritorno. Abramo è libero riguardo ai luoghi: qui o là, quello che importa è Colui che guida. Dio chiama altrove. Abramo è condotto <i>al di là</i> di quello che pensava, di quello che avrebbe potuto prevedere ascoltando la promessa che l'ha messo in cammino. Poiché Dio stesso è sempre ancora <i>al di là</i> di quanto scopriremo su di lui in tal luogo o in tale passaggio: <i>Dio è sempre più grande.</i></p> <p>Partire è perdere, osare di essere sconfitto, rischiare di perdersi, per lasciarsi plasmare da Colui che sorprende.</p> <p>Perdere ciò che si era previsto, lasciare quello che si conosce senza la volontà di tornare indietro: è forse la condizione necessaria per "guadagnare il mondo intero". Lasciarsi inviare, per esplorare la terra intera, per cercarvi, in ogni cosa, in ogni incontro. Colui che ha promesso la sua presenza su tutta la terra, amando questo mondo come lo ama Dio.</p> </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>1 ora</p>



In Viaggio
Fiorella Mannoia

Domani partirai non ti posso accompagnare
 sarai sola nel viaggio io non posso venire
 il tempo sarà lungo e la tua strada incerta
 il calore del mio amore sarà la tua coperta

ho temuto questo giorno è arrivato così in fretta
 e adesso devi andare la vita non aspetta
 guado le mie mani ora che siamo sole
 non ho altro da offrirti solo le mie parole

.....

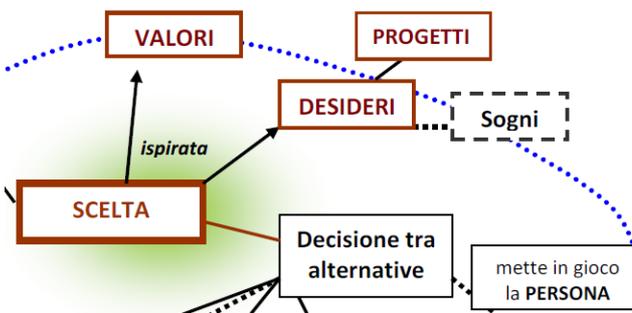
FASE 2

Obiettivo di Fase

Gli studenti confrontandosi con l'esperienza di alcuni personaggi biblici e con il significato che il sogno assume nel contesto biblico, , riconoscono la differenza tra sogno, desiderio e progetto ed individuano nella scelta lo strumento per giungere alla concretizzazione degli ideali e delle aspirazioni nella propria vita.

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

- L'insegnante, dopo aver ripreso la metafora della vita come viaggio, spiega l'importanza e la specificità del sogno nella cultura biblica e l'aspetto motivazionale che esso rappresenta da sempre per la vita umana, attraverso la lettura ed il commento di alcuni brani esemplificativi



TEMPI PREVISTI

1 ora

Brano biblico	Sogno	Significato
Gen 15,12 ss	ABRAMO:	
1 RE 3,5-15	SALOMONE	
Gen 20,2 ss	ABIMELECH	
Zc 1,8 ss	ZACCARIA	

e anche Gen 28,10 ss; 2 Sam 7,4 ss; Nm 22,20 ss; Gen 37,5 ss; Mt 1,20 ss; Gen 41,1 ss; 1 Sam 3,2 ss; At 16,9 ss; Dn cc. 4 e 7

- Attraverso una conversazione guidata porta gli alunni ad individuare nella prossimità con la realtà l'elemento che differenzia il sogno dal desiderio. Segue un lavoro individuale in cui ciascun alunno è invitato a scrivere:



- su un post it rosa un proprio **sogno**,
- su un post it azzurro un proprio **desiderio**,
- su un post it verde un passo concreto che può contribuire a trasformare il desiderio in un **progetto**
- su un post it giallo la **scelta** che devono prendere a breve per compiere il passo concreto

- Le risposte vengono tabulate in uno schema comune

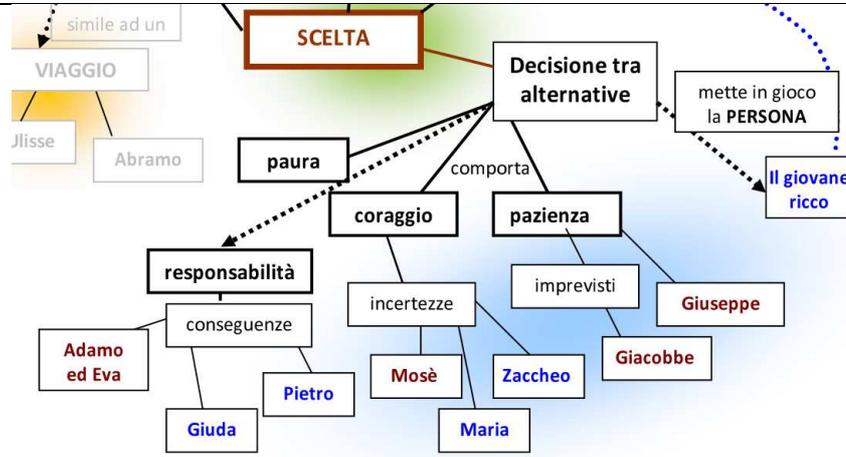
Sogno	Desiderio	Verso il progetto	Scelta da fare

FASE 3

Obiettivo di Fase

Gli studenti, dopo aver individuato le caratteristiche e le difficoltà che accompagnano il processo decisionale, colgono, attraverso la lettura e l'approfondimento dei brani biblici che narrano gli episodi dei personaggi selezionati, le diverse modalità di fronteggiamento e ne mettono a confronto l'efficacia.

DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)



TEMPI PREVISTI
3 ore

- o Lavoro a piccolo gruppo su un brano biblico con la compilazione di un semplice schema.
- o Presentazione dei gruppi, confronto e sintesi su uno schema generale

Brano biblico	Prot agonista	Opzioni in gioco	Atteggiamento	Scelta decisa	Conseguenze
Genesi 3,1-19	Adamo ed Eva				
Matteo 27, 1-10	Giuda				
Matteo 26, 69-75	Pietro				
Esodo 3,7-11	Mosè				
Luca 1,26-38	Maria				
Luca 19,1-8	Zaccheo				
Genesi 29,16-30	Giacobbe				
Matteo 1,18-21	Giuseppe sposo di Maria				
Luca 18, 18-23	Il giovane ricco				

DESCRIZIONE DELLA FASE
(Sintesi delle azioni d'aula)

- o Possibile riassunto schematico dei concetti affrontati con prova a completamento (Scheda A allegata)

In questo caso la scheda non è stata utilizzata perché non è stata ritenuta utile nelle condizioni date

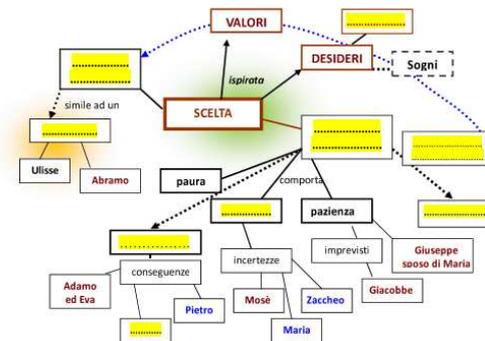
TEMPI PREVISTI

1

STRUMENTI PER LA VERIFICA
SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI
SCHEDA A

Si propone la seguente verifica sulla UdL per lo svolgimento personale dello studente (10/15 minuti) e poi si corregge in un confronto di classe, ricostruendo insieme lo schema concettuale del lavoro

COMPLETA LO SCHEMA inserendo i TERMINI CORRETTI (che trovi in fondo al foglio) nel corrispondente SPAZIO VUOTO (evidenziato) delle CASELLE



A collection of terms in boxes: responsabilità, Decisione tra alternative, VIAGGIO, PROGETTI, Il giovane ricco, mette in gioco la PERSONA, Giuda, Orienta la vita, coraggio.

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL, ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO ISTITUTO "Lorenzo GUETTI" di TIONE	ANNO SCOLASTICO 2014-15	
ARGOMENTO DI FRONTE ALLA SCELTA <i>La BIBBIA repertorio dell'umano</i>	CLASSE QUARTA	DATA

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

- Proposta di autovalutazione del percorso (vedi Scheda B allegata)

4.4. Strumenti per la valutazione

a. la verifica degli apprendimenti

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

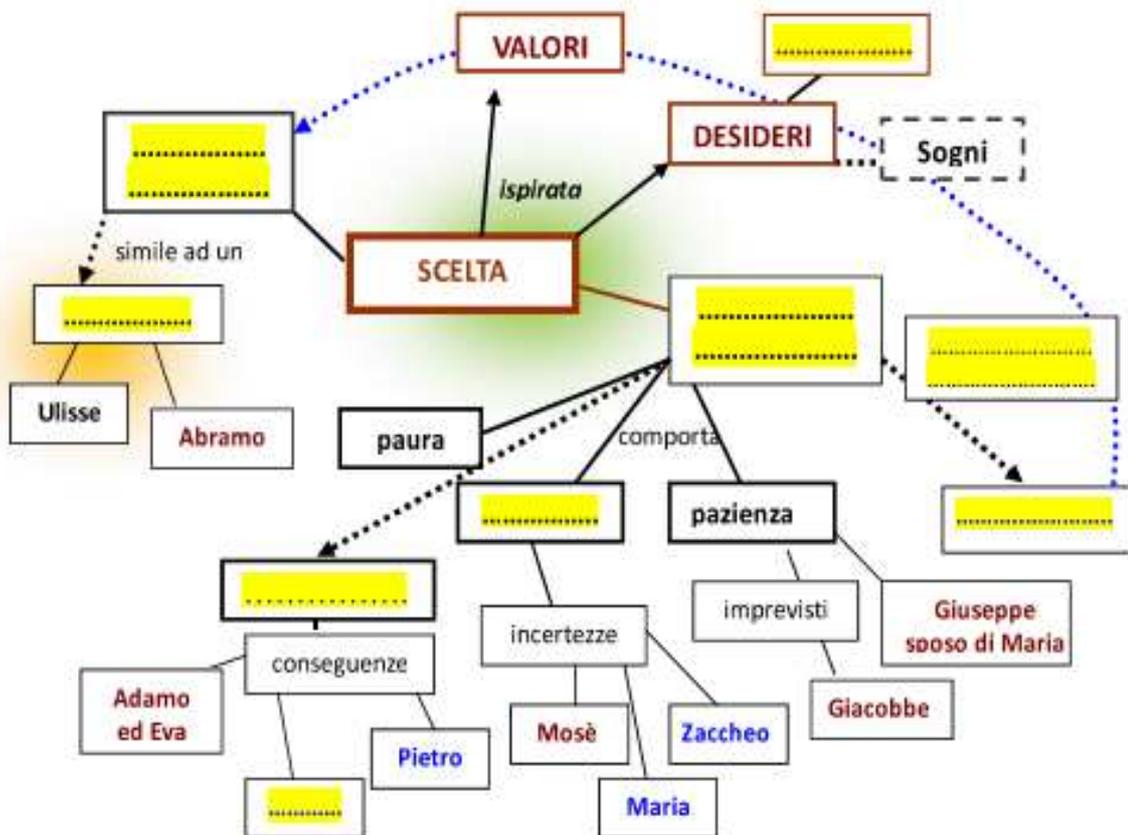
In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA SUI RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI SCHEDA A

Si propone la seguente verifica sulla UdL per lo svolgimento personale dello studente (10/15 minuti) e poi si corregge in un confronto di classe, ricostruendo insieme lo schema concettuale del lavoro

COMPLETA LO SCHEMA inserendo i TERMINI CORRETTI (che trovi in fondo al foglio) nel corrispondente SPAZIO VUOTO (evidenziato) delle CASELLE



responsabilità	VIAGGIO	mette in gioco la PERSONA	Orienta la vita
Decisione tra alternative	PROGETTI	Giuda	coraggio
	Il giovane ricco		

b. l'autovalutazione

SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

Al termine dell'UdL ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO ISTITUTO "Lorenzo GUETTI" di TIONE	ANNO SCOLASTICO 2014-15	
ARGOMENTO DI FRONTE ALLA SCELTA <i>La BIBBIA repertorio dell'umano</i>	CLASSE QUARTA	DATA

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

.....

.....

.....

.....

c. la verifica dei processi di apprendimento

da svolgere da parte dell'insegnante un paio di volte per alunno a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI:
da svolgere un paio di volte a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	
STUDENTE	CLASSE	DATA

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Si confronta con l'insegnante e problematizza				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

d. la verifica di competenze

da prevedere a fine biennio/triennio come sintesi operativa di ciascun studente

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- **rispondere ad un bisogno,**
- **risolvere un problema,**
- **eseguire un compito,**
- **realizzare un progetto.**

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

4.5. Allegati all'UdL

Materiali e riferimenti utilizzati

FASE 1

video **Fiorella Mannoia: In Viaggio** <https://www.youtube.com/watch?v=zrfVFEfTAFI>

ULISSE E ABRAMO, di Emmanuel Levinas

“Ulisse parte. Abramo parte. Un viaggio e un esilio. L'uno con la speranza di ritorno, l'altro verso un'altra terra, una terra straniera che diventerà sua. Uno ritorna, l'altro non cessa di camminare. Uno a casa sua, l'altro altrove. Uno verso l'ambiente familiare dell'isola natale, l'altro verso l'incognita di un paese di cui non è originario. L'uno e l'altro certamente trasformati dalla strada, la polvere, le prove e gli incontri. Tuttavia, il loro cammino può essere identico? Il primo fa l'esperienza del ritorno alle stesse cose, e il secondo l'esperienza di un'alterità infinita che, alla fine, non è tanto quella della meta quanto quella di Dio. Due partenze. Poi, un ritorno e una chiamata.

Non si valuta allo stesso modo quello che si è lasciato, né il cambiamento avuto lungo il cammino, rispetto a un ritorno o rispetto a Dio. Perché Abramo, più di Ulisse, richiama la figura del pellegrino? Il viaggio di Ulisse è circolare; egli ritorna a quello che conosce, ed è appagato da questo ritorno. Abramo è libero riguardo ai luoghi: qui o là, quello che importa è Colui che guida. Il cammino di Abramo è desiderio; non ha mai finito di lasciarsi sorprendere dall'inaudito di Dio, e non vuole un luogo dove fissare Dio. Il cammino di Abramo ci insegna che Dio stesso è nomade, giacché non si lascia delimitare da nessuna nostra parola o rappresentazione: non si può dire “eccolo qui” o “eccolo là”. Dio chiama altrove. Abramo è condotto al di là di quello che pensava, di quello che avrebbe potuto prevedere ascoltando la promessa che l'ha messo in cammino. Poiché Dio stesso è sempre ancora al di là di quanto scopriremo su di lui in tal luogo o in tale passaggio: Dio è sempre più grande.

Sui passi di Abramo, il cammino ci trasforma veramente se ci lasciamo condurre al di là delle nostre attese – buone o giuste che siano -. Se non cerchiamo di tornare al già conosciuto, né di ripetere quello che fu bello in altre occasioni. Partire è perdere, perdere senza aspettare un contraccambio, senza sapere quello che si troverà o che sarà dato. Osare di essere sconfitto, rischiare di perdersi, per lasciarsi plasmare da Colui che sorprende, piuttosto che preferire la comodità delle certezze, delle tracce segnate dalle boe.

Perdere ciò che si era previsto, lasciare quello che si conosce senza la volontà di tornare indietro: è forse la condizione necessaria per “guadagnare il mondo intero”: guadagnarlo non per sé, ma lasciarsi offrire da Colui che invia. Lasciarsi inviare, per esplorare la terra intera, per cercarvi, in ogni cosa, in ogni incontro, Colui che ha promesso la sua presenza su tutta la terra. Facendo eco alla promessa che mette in cammino Abramo, il pellegrino, oggi, ascolta l'appello di Gesù “ad andare per il mondo intero” amando questo mondo come lo ama Dio.”

(dal racconto Con o senza biglietto di ritorno del filosofo ebreo Emmanuel Levinas)

FASE 2

Il sogno costituiva nella mentalità antica, anche biblica, un modo di contatto tra Dio e l'uomo, una forma di rivelazione che però ha poi bisogno in concreto dell'interpretazione di un sapiente illuminato e aiutato da Dio. Dai sogni si passa progressivamente alle visioni interpretate dall'angelo (Cf. libro di Daniele)

Nella Bibbia: I sogni sono canali di comunicazione divina:

Brano biblico	Sogno	Significato
Gen 15,12 ss	ABRAMO	
1 RE 3,5-15	SALOMONE	
Gen 20,2 ss	ABIMELECH	
Zc 1,8 ss	ZACCARIA	
Gen 28,10 ss	GIACOBBE	
2 Sam 7,4 ss	NATAN	
Nm 22,20 ss	BALAAM	
Gen 37,5 ss	GIUSEPPE d'Egitto	
Mt 1,20 ss	GIUSEPPE sposo di Maria	
Gen 41,1 ss	FARAONE	
1 Sam 3,2 ss	SAMUELE	
At 16,9 ss	PAOLO	
Dn cc. 4 e 7	DANIELE	

FASE 3

Brano biblico	Protagonista	Opzioni in gioco	Atteggiamento	Scelta decisa	Conseguenze
---------------	--------------	------------------	---------------	---------------	-------------

Genesi 3

¹Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?»». ²Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare,³ ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete»». ⁴Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto!⁵Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». ⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. ⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

⁸Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. ⁹Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴ Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!
Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.

¹⁵ Io porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».

¹⁶ Alla donna disse:

«Moltiplicherò i tuoi dolori
e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli.
Verso tuo marito sarà il tuo istinto,
ed egli ti dominerà».

¹⁷ All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: «Non devi mangiarne»,

maledetto il suolo per causa tua!

*Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.*

¹⁸ *Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba dei campi.*

¹⁹ *Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché non ritornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!».*

MATTEO 27

Il suicidio di Giuda

¹ Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ² Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. ³ Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴ dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». ⁵ Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶ I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». ⁷ Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. ⁸ Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. ⁹ Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele,* ¹⁰ e le diedero per il campo del vasaio, com'egli aveva ordinato il Signore.

MATTEO 26

Pietro rinnega Gesù

⁶⁹ Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». ⁷⁰ Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». ⁷¹ Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷² Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». ⁷³ Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». ⁷⁴ Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵ E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Clemente Romano (ca. 96 d.C.) per primo parla della morte di Pietro e di Paolo, dicendo: "Per l'invidia e gelosia furono perseguitate le più grandi e più giuste colonne le quali combatterono sino alla morte. Poniamoci dinanzi agli occhi i buoni apostoli. Pietro che per l'ingiusta invidia soffrì non uno, ma numerosi tormenti, e così col martirio raggiunse il posto della gloria. Fu per effetto di gelosia e discordia che Paolo mostrò come si consegna il premio della pazienza" (*Clemente, 1 Corinzi V, 2-5*)

Origene (185-254) è il primo a ricordarci che Pietro fu crocifisso a Roma con il capo all'ingiù. Egli infatti scrive: "Si pensa che Pietro predicasse ai Giudei della dispersione per tutto il Ponto, la Galazia, la Bitinia, la Cappadocia e l'Asia e che infine venisse a Roma dove fu affisso alla croce con il capo all'ingiù, così infatti aveva pregato di essere posto in croce". (*Origene in Eusebio, Storia Ecclesiastica III, 1, 2*).

Girolamo (347-420) scrive che "Simon Pietro venne a Roma per debellare Simon Mago ...occupò a Roma la cattedra episcopale per 25 anni, fino all'ultimo anno di Neronefu crocifisso con il capo all'ingiù e i piedi rivolti verso l'alto, dichiarandosi indegno di venir crocifisso come il suo Signore" (*Gli uomini illustri I*).

ESODO 3,7-11

7Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. 8Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. 9Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. 10Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". 11Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?".

LUCA 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, 27a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. 28Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

29A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. 30L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. 32Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre 33e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

34Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". 35Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. 36Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: 37nulla è impossibile a Dio". 38Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

LUCA 19,1-8

1 Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, 2quando ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, 3cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. 4Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. 5Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". 6Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. 7Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". 8Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto".

GENESI 29,16-30

Ora Làbano aveva due figlie; la maggiore si chiamava Lia e la più piccola si chiamava Rachele. 17Lia aveva gli occhi smorti, mentre Rachele era bella di forme e avvenente di aspetto,18perciò Giacobbe s'innamorò di Rachele. Disse dunque: "Io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore". 19Rispose Làbano: "Preferisco darla a te piuttosto che a un estraneo. Rimani con me". 20Così Giacobbe servì sette anni per Rachele: gli sembrarono pochi giorni, tanto era il suo amore per lei.

21Poi Giacobbe disse a Làbano: "Dammi la mia sposa, perché i giorni sono terminati e voglio unirmi a lei". 22Allora Làbano radunò tutti gli uomini del luogo e diede un banchetto. 23Ma quando fu sera, egli prese la figlia Lia e la condusse da lui ed egli si unì a lei. 24Làbano diede come schiava, alla figlia Lia, la sua schiava Zilpa. 25Quando fu mattina... ecco, era Lia! Allora Giacobbe disse a Làbano: "Che cosa mi hai fatto? Non sono stato al tuo servizio per Rachele? Perché mi hai ingannato?". 26Rispose Làbano: "Non si usa far così dalle nostre parti, non si dà in sposa la figlia più piccola prima della primogenita. 27Finisci questa settimana nuziale, poi ti darò anche l'altra per il servizio che tu presterai presso di me per altri sette anni". 28E così fece Giacobbe: terminò la settimana nuziale e allora Làbano gli diede in moglie la figlia Rachele. 29Làbano diede come schiava, alla figlia Rachele, la sua schiava Bila. 30Giacobbe si unì anche a Rachele e amò Rachele più di Lia. Fu ancora al servizio di lui per altri sette anni.

MATTEO 1,18-21

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. 20Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; 21ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

LUCA 18, 18-23

Un notabile lo interrogò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". 19Gesù gli rispose: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. 20Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre ". 21Costui disse: "Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza". 22 Udito ciò, Gesù gli disse: "Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!". 23Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco.



Consegnato in data

L'insegnante _____

L'insegnante tutor _____